

EXPORT AGROALIMENTARE**Dai vini ai formaggi,
le imprese festeggiano
la fine dei dazi**

«Ma lo sa quanto paga di dazio il gorgonzola in Giappone? Il 29%. E nonostante questo, le nostre esportazioni nel Paese da gennaio a oggi sono aumentate del 30%. L'approvazione dell'accordo di libero scambio tra la Ue e Tokyo è un'ottima notizia: si immagini di quanto potremo crescere, ora che le barriere sono state abbattute». Fabio Leonardi, ad di Igor, festeggia con entusiasmo il via libera del Parlamento Ue all'accordo a cui lui stesso ha contribuito, sedendo come imprenditore al tavolo negoziale.

Per il mondo dei formaggi italiani - un comparto che esporta oltre tre miliardi di euro - il sostanziale azzeramento dei dazi nel giro dei prossimi 16 anni è senz'altro un successo. Per il nostro Paese il Giappone è la terza più importante destinazione delle vendite extra-Ue. E in Europa siamo anche i primi esportatori di formaggi a Tokyo. Oltre ad abbattere i dazi, l'accordo approvato ieri tutela 217 indicazioni geografiche, di cui quelle italiane sono 44: anche sul fronte della difesa dall'Italian sounding il made in Italy agroalimentare si dice soddisfatto. «I giapponesi poi sono un popolo lungimirante - racconta Leonardi - sapendo che l'intesa di libero scambio sarebbe andata in porto nei primi mesi del 2019, già all'inizio di quest'anno hanno intensificato le missioni in Italia, in cerca di produttori con cui aumentare le quantità di formaggio da importare. Noi, come azienda, ne avremo incontrate una deci-

na, di delegazioni».

A ribadire l'interesse per le potenzialità dell'accordo ieri è stato anche il coordinamento di Agrinsieme, che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative agroalimentari: «Grazie a questa intesa ci avviamo all'eliminazione dei dazi sulle esportazioni di vino, che attualmente comportano un esborso a carico degli operatori comunitari pari a oltre 130 milioni di euro. Anche per molti formaggi le vigenti tariffe doganali, che arrivano fino al 30%, saranno soppresse. Per alcuni formaggi freschi, tra i quali la mozzarella, è stata concordata una quota di esportazioni a dazio zero. Viene infine prevista l'esenzione dai dazi per le esportazioni comunitarie di carni suine trasformate». Le tariffe doganali saranno poi progressivamente eliminate per tutta una serie di prodotti trasformati, tra i quali la pasta, le produzioni dell'industria dolciaria e alcuni derivati del pomodoro.

«L'accordo - ha aggiunto l'Unione Italiana Vini - permetterà all'Europa di colmare il gap competitivo con gli altri esportatori extra-Ue come Australia e Cile e si dimostrerà un volano indispensabile per l'intero comparto». Lo sa bene Paolo Leo, ad delle omonime cantine pugliesi, che in Giappone esporta già da tre o quattro anni, ma a prezzi esorbitanti: «Una bottiglia che in Italia venderemmo a 20-25 euro a Tokyo oggi costa tra i 70 e i 90 per colpa dei dazi - racconta - ma dall'anno prossimo spero proprio di riuscire ad aumentare le quantità».

— **Micaela Cappellini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Leonardi.

L'ad di Igor
gorgonzola
esporta in
Giappone

